Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 30-07-2020

INDICE

Comunicati-stampa.net 5
Covid-19 e salute mentale

Blitzquotidiano.it 6
Scuola , la bozza per l'avvio dell'anno: test sierologici, medico di sorveglianza, misurazione della temperatura

Repubblica.it 7
Scuola e Covid, medico di sorveglianza e test per studenti: le proposte per la riapertura

Orizzontescuola.it 8
Ritorno in classe, previsto sostegno psicologico per personale scolastico e studenti. Bozza protocollo di sicurezza

Tecnicadellascuola.it 9
Rientro a scuola, se il docente avrà più di 37,5 non potrà entrare: servirà pure il referente Covid e lo psicologo

Orizzontescuola.it 10
Riapertura scuola a settembre: dai test sierologici alla misurazione della temperatura. Con 37,5 di febbre non si entra. Bozza protocollo sicurezza

Positanonews.it 11
Scuola e Covid, medico di sorveglianza e test per studenti: le proposte per la riapertura

Corriere Del Mezzogiorno - Ed. Napoli 12
Ora lo psicologo affianca il medico di base

Avvenire 13
«Medici a scuola». Il resto è caos

Edscuola.eu 14
Rientro a scuola, se il docente avrà più di 37,5 non potrà entrare: sì pure al referente Covid e allo psicologo

Edscuola.eu 15
Scuola e Covid, medico di sorveglianza e test per studenti: le proposte per la riapertura

Gqitalia.it 16
Scuola, test a campione per gli studenti e presidio medico, i criteri per il rientro il 14 settembre

Tecnicadellascuola.it 17
Rientro a scuola, se il docente avrà più di 37,5 non potrà entrare: sì pure al referente Covid e allo psicologo

Repubblica.it 18
Violenze nel carcere di Torino, silurati direttore e comandante delle guardie

Quotidianopiemontese.it 19
Direttore e comandante della polizia penitenziaria del carcere di Torino rimossi dagli incarichi

Savonanews.it 20
"Alza la testa", la mostra che racconta le emozioni nella disabilità approda ad Alassio e Finale

La Repubblica - Ed. Torino 21
Le psicologhe inascoltate dalle toghe

La Repubblica - Ed. Torino 22
Le psicologhe inascoltate sui rischi della divisione

Il Messaggero 23
Ansia, mal di testa e spaesamento: l'eredità del Covid

Tpi.it 24
"I lavaggi del cervello e quei weekend nel castello incantato, ma delle orge ho solo sentito parlare": testimone racconta a TPI la (presunta) psicosetta di Novara

Repubblica.it 27
Migranti, l'ex pm Colombo: "Lanciamo ResQ. Andremo a salvare la gente in mezzo al mare"

Msn.com 29
Migranti, l'ex pm Colombo: "Lanciamo ResQ. Andremo a salvare la gente in mezzo al mare"

Corriere Di Novara 31
Allontanamento zero: l'assessore Caucino ribatte alla consigliera del Pd, Milù Allegra

Corriere Salute 32
Interventi psicosociali a favore dei minori

COMUNICATI-STAMPA.NET
apre il canale YOUtube ufficiale di comunicati-stampa.net

Newspaper metadata:

Source: Comunicati-stampa.net Author:
Country: Italy Date: 2020/07/27
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.comunicati-stampa.net/com/covid-19-e-salute-mentale.html

Covid-19 e salute mentale

Il Covid-19 ha portato e porta con sé, un bagaglio di ansia, insicurezze e incapacità di affrontare il futuro. L'Oms parla di altra pandemia che riguarda la salute mentale degli individui. La possibilità e la necessità di potere richiedere un supporto psicologico a professionisti preparati diventa pertanto la chiave per riacquistare fiducia nel domani “Il 63% delle persone ha disturbi come l’insonnia, mal di testa, mal di stomaco, ansia, panico e depressione”. Questo è quanto indicato dai dati provenienti dal Consiglio Nazionale dell’ordine degli Psicologi, in merito agli effetti dell’emergenza sanitaria generata dal coronavirus. Anche la Società Italiana di Psichiatria (Sip) prevede un aumento di trecentomila pazienti a causa di disturbi da stress post-traumatico in seguito a lutti e incertezze per il proprio futuro lavorativo, generati dalla pandemia. Infine l’Oms stessa ha lanciato l’allarme anche per la salute mentale, con la conseguente necessità in tutto il mondo di rafforzare i sistemi di salute mentale per far fronte ansia, angoscia e disturbi dell’umore che possono assumere forme anche gravi, come ha sottolineato il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus, nel suo editoriale su World Psychiatry, questa disturbi dovranno essere considerati come una vera e propria pandemia, parallela e successiva al Covid-19. La depressione: come affrontarla La depressione è uno stato di angoscia e dolore che annienta progetti e speranze per il futuro; nella persona depressa si manifestano stanchezza, malinconia, bisogno di restare soli, perdita dell’interesse per le proprie passioni, per le persone care e per se stessi. Disagio, via via sempre più sentito, in questa particolare contingenza, richiede un’attenzione, un supporto psicologico, che dovrà provenire da un professionista qualificato. La dottoressa Monica Saccinto, psicologa e psicoterapeuta a Padova, offre un servizio di sostegno psicologico con l’obiettivo di individuare soluzioni per affrontare tutto ciò che può comportare l’origine di uno stato depressivo, sia esso già presente prima del comparire della pandemia sia esso una conseguenza per lo stress e per i traumi, da essa scaturiti. Esperta nel supporto dell’individuo nella sua totalità grazie all’approccio psicoterapeutico della Gestalt, la dottoressa Saccinto affronta il disturbo della depressione come necessità di scardinare il senso di “assenza di controllo” che pervade la persona, aprendo alla possibilità di condividere il proprio malessere in uno spazio “sospeso” dove la professionista lo aiuta nel ricreare nuove progettualità e nuove speranze per il futuro. La terapeuta, infatti, utilizza strumenti riconosciuti come l’ipnosi e l’EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing) per superare le difese della mente conscia e mettere a nudo comportamenti disfunzionali, arrivando così a scardinare “schemi” mentali che generano il disagio. Solo uscendo da modalità di pensiero ossessive, rifocalizzandosi sulla realtà, si potrà riappropriarsi di forze ed energie mentali che saranno fondamentali per la ripresa della propria vita e per affrontare i cambiamenti che questo 2020 ha finora portato con sé. Link: https://www.monicasaccinto.it/

Newspaper metadata:

Source: Blitzquotidiano.it
Author: Redazione Blitz
Country: Italy
Date: 2020/07/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://feedproxy.google.com/~r/blitzquotidiano/~3/luCexVMXD8A/

Scuola , la bozza per l'avvio dell'anno: test sierologici, medico di sorveglianza, misurazione della temperatura

Scuola , la bozza per l'avvio dell'anno scolastico: test sierologici, medico di sorveglianza, misurazione della temperatura (foto Ansa) Scuola, la bozza per l'avvio dell'anno: test sierologici, medico di sorveglianza, misurazione della temperatura. "Svolgimento dei test sierologici per tutto il personale scolastico in concomitanza con l'inizio delle attività didattiche". Effettuazione dei "test a campione per la popolazione studentesca con cadenza periodica. Saranno a questi fini adottati i criteri di: volontarietà di adesione al test, gratuità dello stesso per l'utenza, svolgimento dei test presso le strutture di medicina di base e non presso le istituzioni scolastiche". E ancora: "Individuazione in tutte le scuole del medico competente che effettui il servizio di sorveglianza sanitaria". E' quanto prevede la bozza del protocollo d'intesa tra Miur e sindacati per garantire l'avvio dell'anno scolastico. Il documento riguarda le richieste avanzate dalle parti sociali, già sottoposte al Comitato Tecnico Scientifico, ai ministeri di Istruzione e Salute e ora al vaglio. Sostegno psicologico Sulla base di una Convenzione tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, si promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza. Il documento prevede dunque particolare attenzione al "supporto psicologico per il personale scolastico e per gli studenti". "Il supporto psicologico – si legge nella bozza – sarà coordinato dagli Uffici Scolastici Regionali e dagli Ordini degli Psicologi regionali. Nei casi in cui i lavoratori siano stati precedentemente contagiati o abbiano vissuto in stretto contatto con soggetti contagiati, potranno essere sottoposti a colloquio psicologico preventivo al rientro in presenza". Misurazione della temperatura prima dell'ingresso "Al personale scolastico, prima dell'ingresso, potrà essere effettuato il controllo della temperatura corporea, attraverso dispositivi attualmente disponibili sul mercato. Il dirigente scolastico, individua il personale addetto alla misurazione della temperatura corporea, adeguatamente formato, preferibilmente scegliendo tra gli addetti al primo soccorso". "Il personale addetto alla misurazione dovrà essere munito di adeguati dpi" e "se la temperatura misurata al personale risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso a scuola", si specifica nel documento. Referenti per contact tracing Se dovesse emergere un caso di positività a scuola la scuola si attiverà con "un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale". Monitoraggio per scongiurare eventuali focolai. Inoltre "l'autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee", con "ricerca attiva di contatti che possano interessare l'ambito scolastico". Per i casi di sospetto o effettivo contagio, nel documento viene preso come riferimento il 'Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro' del 24 aprile 2020 (punto 11 – Gestione di una persona sintomatica in azienda), che individua la procedura da adottare nel contesto scolastico. "Sarebbe opportuno – prosegue il documento – prevedere, nell'ambito dei Dipartimenti di prevenzione territoriali, un referente per l'ambito scolastico. Referente che possa raccordarsi con i dirigenti scolastici al fine di un efficace contact tracing e risposta immediata in caso di criticità". (Fonte: Ansa).

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it Author:
Country: Italy Date: 2020/07/27
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.repubblica.it/scuola/2020/07/27/news/un_medico_di_sorveglianza_nelle_scuole_la_proposta_per_la_riapertura-263007353/?rss

Scuola e Covid, medico di sorveglianza e test per studenti: le proposte per la riapertura

property="og:image" content="https://www.repstatic.it/content/nazionale/img/2020/07/27/151018718-a15dc689-e3f7-430f-9bfc-92dad1b2ddac.jpg" > Tra le richieste delle parti sociali sottoposte a ministero dell'Istruzione e Cts anche test sierologici per tutto il personale scolastico e a campione sugli alunni oltre ad un supporto psicologico Test a campione tra gli studenti con cadenza periodica, sierologico per il personale prima dell'avvio delle lezioni oltre ad individuare "in tutte le scuole un medico competente che effettui il servizio di sorveglianza sanitaria". E' la proposta inserita nell'elenco delle richieste delle parti sociali per la bozza del protocollo d'intesa tra Miur e sindacati sull'avvio dell'anno scolastico. Il documento, sottoposto ai ministeri di Istruzione e Salute e al Cts. Cronaca Scuola, banchi monoposto: “E' una missione impossibile averli per settembre” Mentre per la data della riapertura arriva una nuova conferma dal ministero: "Io rispondo a tutti quelli che manifestano perplessità: è chiaro che il 14 settembre, lo ribadisco ancora una volta, si ritornerà a scuola, e per questo voglio tranquillizzare tutti quelli che hanno manifestato perplessità", ha detto oggi la ministra Lucia Azzolina a Firenze al termine del tavolo regionale per la ripresa a settembre. Scuola Scuola, i presidi alla ministra Azzolina: servono 2,5 milioni di banchi singoli di CORRADO ZUNINO Alla Toscana che chiede 6 mila assunzioni fra insegnanti e dipendenti amministrativi per ripartire la ministra ha promesso più organico "anche alle altre regioni che lo hanno chiesto". "I problemi sono sempre stati questi - ha proseguito il ministro - Allora partiamo da un presupposto dopo anni anni di tagli alla scuola, dove i problemi di edilizia scolastica c'erano da prima, non è che sono nati con il coronavirus, nel momento in cui si stabilisce con il comitato tecnico-scientifico che deve essere mantenuto un metro di distanziamento, noi a quel a quel metro di distanziamento dovevamo dare una risposta, con spazi nuovi, facendo degli interventi di edilizia scolastica leggera all'interno degli spazi scolastici che già abbiamo, e in più l'organico. Queste sono le risposte che noi stiamo dando alle famiglie e ai nostri studenti alle nostre studentesse per ripartire il 14 di settembre. Noi stiamo già costruendo al Ministero dell'Istruzione il decreto per ripartire l'organico a tutte le regioni d'Italia". "Sulla base di una Convenzione tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, si promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in "presenza", difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta".E' quanto prevede la bozza del protocollo d'intesa tra Miur e sindacati per garantire l'avvio dell'anno scolastico. Il tuo contributo è fondamentale per avere un’informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica. Abbonati a Rep: 1 mese a solo 1€

OrizzonteScuola.it

Newspaper metadata:

Source: Orizzontescuola.it Author:
Country: Italy Date: 2020/07/27
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.orizzontescuola.it/ritorno-in-classe-previsto-sostegno-psicologico-per-personale-scolastico-e-studenti-bozza-protocollo-di-sicurfe/

Ritorno in classe, previsto sostegno psicologico per personale scolastico e studenti. Bozza protocollo di sicurezza

Sulla base di una Convenzione tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, si promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in "presenza", difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta. Questo è prevede la bozza del protocollo d'intesa tra Miur e sindacati sull'avvio dell'anno scolastico. A quanto apprende Orizzonte Scuola, "il supporto psicologico sarà coordinato dagli Uffici Scolastici Regionali e dagli Ordini degli Psicologi regionali e potrà essere fornito, anche mediante accordi e collaborazioni tra plessi scolastici, attraverso specifici colloqui con professionisti abilitati alla professione psicologica e psicoterapeutica, effettuati in presenza o a distanza". Infine, "nei casi in cui i lavoratori siano stati precedentemente contagiati o abbiano vissuto in stretto contatto con soggetti contagiati, potranno essere sottoposti a colloquio psicologico preventivo al rientro in presenza".

LA TECNICA DELLA SCUOLA
IL QUOTIDIANO DELLA SCUOLA ON LINE

Newspaper metadata:

Source: Tecnicadellascuola.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Alessandro Giuliani
Date: 2020/07/27
Pages: -

Web source: http://www.tecnicadellascuola.it/rientro-a-scuola-se-il-docente-avra-piu-di-375-non-potra-entrare-servira-poi-il-referente-covid-e-lo-psicologo

Rientro a scuola, se il docente avrà più di 37,5 non potrà entrare: servirà pure il referente Covid e lo psicologo

Possibilità di misurare la temperatura a docenti, Ata e presidi prima dell#ingresso a scuola; individuare un referente in ogni istituto che possa raccordarsi con i dirigenti scolastici e le autorità sanitarie qualora dovesse emergere un caso di positività; fornire adeguato supporto psicologico per il personale scolastico e per gli studenti. Sono alcune delle richieste formulate all#amministrazione da parti sociali e sindacati per definire la bozza del protocollo d#intesa da approvare in vista dell#avvio dell#anno scolastico in sicurezza.Porte chiuse per chi avrà la febbreA proposito dell#esigenza di misurare la temperatura a tutto il personale prima dell#ingresso a scuola (mentre agli studenti verrà rilevata a casa dalle famiglie) la richiesta prevede che #potrà essere effettuato il controllo della temperatura corporea, attraverso dispositivi attualmente disponibili sul mercato, idonei alla misurazione, avendo cura di scegliere quelli che non espongono le persone al contagio#.La proposta prevede che il dirigente scolastico individui #il personale addetto alla misurazione della temperatura corporea, adeguatamente formato, preferibilmente scegliendo tra gli addetti al primo soccorso#.E tale #personale addetto alla misurazione dovrà essere munito di adeguati dpi# e #se la temperatura misurata al personale risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l#accesso a scuola#, si specifica nel documento.Il dipendente referente per il contact tracingSe invece dovesse emergere un caso di positività a scuola la scuola, sempre le parti sociali hanno chiesto di #un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale#: l#obiettivo è quello di scongiurare eventuali focolai.Sarà comunque #l#autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee#, con #ricerca attiva di contatti che possano interessare l#ambito scolastico#.Per i casi di sospetto o effettivo contagio, nel documento viene preso come riferimento il #Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro# del 24 aprile 2020 (punto 11 # Gestione di una persona sintomatica in azienda), che individua la procedura da adottare nel contesto scolastico.#Sarebbe opportuno # si legge ancora nella proposta # prevedere, nell#ambito dei Dipartimenti di prevenzione territoriali, un referente per l#ambito scolastico che possa raccordarsi con i dirigenti scolastici al fine di un efficace contact tracing e risposta immediata in caso di criticità#.Sì allo psicologo a supportoUn#altra delle richieste delle parti sociali per la bozza del protocollo d#intesa tra Miur e sindacati sull#avvio dell#anno scolastico è quella del sostegno psicologico al personale e agli allievi.#Sulla base di una Convenzione tra Ministero dell#Istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi # si legge nel documento presentato # , si promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in presenza, difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta#. E# quanto prevede l#elenco delle. Il documento prevede dunque particolare attenzione al #supporto psicologico per il personale scolastico e per gli studenti#.#Il supporto psicologico # si legge nella bozza # sarà coordinato dagli Uffici Scolastici Regionali e dagli Ordini degli Psicologi regionali e potrà essere fornito, anche mediante accordi e collaborazioni tra plessi scolastici, attraverso specifici colloqui con professionisti abilitati alla professione psicologica e psicoterapeutica, effettuati in presenza o a distanza#.Infine, #nei casi in cui i lavoratori siano stati precedentemente contagiati o abbiano vissuto in stretto contatto con soggetti contagiati, potranno essere sottoposti a colloquio psicologico preventivo al rientro in presenza#.Le altre richieste: test sierologici e medicoAltri punti richiesti da parti sociali e sindacati, già affrontati dalla Tecnica della Scuola in un altro articolo, riguardano lo svolgimento dei test sierologici per tutto il personale scolastico in concomitanza con l#inizio delle attività didattiche; ma anche test a campione per la popolazione studentesca con cadenza periodica e un medico competente in ogni scuola.

OrizzonteScuola.it

Newspaper metadata:

Source: Orizzontescuola.it Author:
Country: Italy Date: 2020/07/27
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.orizzontescuola.it/riapertura-scuola-a-settembre-dai-test-sierologici-alla-misurazione-della-temperatura-bozza-protocollo-sicurezza

Riapertura scuola a settembre: dai test sierologici alla misurazione della temperatura. Con 37,5 di febbre non si entra. Bozza protocollo sicurezza

Il rientro in classe si avvicina, il Ministero dell#Istruzione sta mettendo a punto con le parti sociali il protocollo di sicurezza in vista della riapertura della scuola previsto, tranne clamorosi colpi di scena, il 14 settembre. Ecco quanto prevede, ad oggi, la bozza di protocollo di sicurezza. Su questo, è chiaro, ci saranno gli opportuni cambiamenti, dunque quanto leggete su Orizzonte Scuola potrà essere suscettibile di variazione.Tutti gli approfondimentiObbligatorio per chiunque entri negli ambienti scolastici, adottare precauzioni igieniche e l#utilizzo di DPI (mascherine).Ritorno in classe, obbligatoria la mascherina per chiunque entri a scuola. Bozza protocollo di sicurezzaPrima di entrare a scuola al personale scolastico potrà essere effettuato il controllo della temperatura corporea, attraverso dispositivi attualmente disponibili sul mercato, idonei alla misurazione, avendo cura di scegliere quelli che non espongono le persone al contagio.Misurare ai docenti la temperatura prima di entrare in classe. Bozza protocollo di sicurezzaSe dovesse emergere un caso di positività a scuola la scuola si attiverà con un monitoraggio da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale per scongiurare eventuali focolai.Ritorno in classe, bozza sicurezza: le richieste delle parti sociali su cosa fare in caso di positivitàSvolgimento dei test sierologici per tutto il personale scolastico in concomitanza con l#inizio delle attività didattiche. Test a campione per la popolazione studentesca con cadenza periodica.Rientro a scuola, bozza sicurezza: test sierologici su docenti e studenti a campione, medico in ogni scuolaSulla base di una Convenzione tra Ministero dell#Istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, si promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in #presenza#, difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta.Ritorno in classe, previsto sostegno psicologico per personale scolastico e studenti. Bozza protocollo di sicurezzaLe parti sociali richiedono che #vada ridotto, per quanto possibile, l#accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l#ingresso di visitatori esterni (genitori, impresa di pulizie, manutenzione
), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole definite dal Dirigente scolastico#.Ritorno in classe, l#accesso agli spazi comuni: cosa sarà previsto. Bozza protocollo di sicurezzaIscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it

Newspaper metadata:

Source: Positanonews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/07/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.positanonews.it/2020/07/scuola-e-covid-medico-di-sorveglianza-e-test-per-studenti-le-proposte-per-la-riapertura/3406922

Scuola e Covid, medico di sorveglianza e test per studenti: le proposte per la riapertura

Scuola e Covid, medico di sorveglianza e test per studenti: le proposte per la riapertura. Test a campione tra gli studenti con cadenza periodica, sierologico per il personale prima dell#avvio delle lezioni oltre ad individuare #in tutte le scuole un medico competente che effettui il servizio di sorveglianza sanitaria#. E# la proposta inserita nell#elenco delle richieste delle parti sociali per la bozza del protocollo d#intesa tra Miur e sindacati sull#avvio dell#anno scolastico. Il documento, sottoposto ai ministeri di Istruzione e Salute e al Cts.Mentre per la data della riapertura arriva una nuova conferma dal ministero: #Io rispondo a tutti quelli che manifestano perplessità: è chiaro che il 14 settembre, lo ribadisco ancora una volta, si ritornerà a scuola, e per questo voglio tranquillizzare tutti quelli che hanno manifestato perplessità#, ha detto oggi la ministra Lucia Azzolina a Firenze al termine del tavolo regionale per la ripresa a settembre.Alla Toscana che chiede 6 mila assunzioni fra insegnanti e dipendenti amministrativi per ripartire la ministra ha promesso più organico #anche alle altre regioni che lo hanno chiesto#. #I problemi sono sempre stati questi # ha proseguito il ministro # Allora partiamo da un presupposto dopo anni anni di tagli alla scuola, dove i problemi di edilizia scolastica c#erano da prima, non è che sono nati con il coronavirus, nel momento in cui si stabilisce con il comitato tecnico-scientifico che deve essere mantenuto un metro di distanziamento, noi a quel a quel metro di distanziamento dovevamo dare una risposta, con spazi nuovi, facendo degli interventi di edilizia scolastica leggera all#interno degli spazi scolastici che già abbiamo, e in più l#organico. Queste sono le risposte che noi stiamo dando alle famiglie e ai nostri studenti alle nostre studentesse per ripartire il 14 di settembre. Noi stiamo già costruendo al Ministero dell#Istruzione il decreto per ripartire l#organico a tutte le regioni d#Italia#.#Sulla base di una Convenzione tra Ministero dell#Istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, si promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in #presenza#, difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta#.E# quanto prevede la bozza del protocollo d#intesa tra Miur e sindacati per garantire l#avvio dell#anno scolastico.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI - CAMPANIA

Newspaper metadata:

Source: Corriere Del Mezzogiorno - Ed. Napoli
Country: Italy
Media: Printed

Author:
Date: 2020/07/28
Pages: 3 -

Web source:

Ora lo psicologo affianca il medico di base

n Campania arriva lo psicologo di base. Ad Iappristituirloovata all'unanimitàè una legge dal consiglio regionale che prevede anche uno stanziamento annuo di 600 mila euro per il biennio 2020/2021.La figura professionale sarà inserita nell'ambito dell'assistenza territoriale affiancando, in ogni distretto, i medici di famiglia, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali nell'assistenza ai singoli pazienti, in particolare per problemi legati all'adattamento (lutti, perdita del lavoro, separazioni, malattia cronica), per sintomatologia ansiosodepressiva, per problemi legati a fasi del ciclo di vita.La norma proposta prevede, inoltre, l'istituzione di un Osservatorio regionale dell'attività di psicologia delle cure primarie con funzioni di monitoraggio, controllo e programmazione a supporto della Regione e del sistema sanitario. Per il presidente De Luca «si ottengono due obiettivi: il lavoro per giovani professionalizzati, e l'umanizzazione del servizio sanitario regionale». Per il presidente dell'Ordine degli Psicologi, Armando Cozzuto, «è un giorno storico per la nostra categoria , ma soprattutto per i cittadini, ai quali si potrà garantire un primo livello di servizi di cura accessibile a tutti».

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Author: FULVIO FULVI
Country: Italy
Date: 2020/07/28
Media: Printed
Pages: 6 -

Web source:

«Medici a scuola». Il resto è caos

Un medico competente per ogni scuola, sostegno psicologico e test sierologici volontari per personale e insegnanti, mentre per gli studenti saranno effettuati a campione e a cadenza periodica. Ecco le principali novità introdotte dalla bozza di protocollo elaborata dai ministeri dell'Istruzione e della Salute d'intesa con il Cts e le parti sociali, un documento che comprende le linee guida da seguire in vista dell'apertura dell'an-no scolastico, che avverrà "in presenza", a scaglioni e per regioni, a partire dal 14 settembre. Ma su cui sono ancora molti i nodi da sciogliere. La campanella tra 50 giorni. Una scadenza ravvicinata che preoccupa tutte le componenti implicate nella vicenda – presidi, docenti, famiglie, autorità locali e gli stessi ragazzi –, nelle quali cresce l'ansia e l'insicu-rezza dovuta al carico di responsabilità e al timore del contagio, soprattutto se dovesse arrivare una seconda ondata di Covid-19. Il protocollo è un "pacchetto" di proposte che dovrebbero entrare nel decreto sulla ripartenza allo studio negli uffici del ministero di viale Trastevere. Nel protocollo si legge che nessuno potrà varcare il portone della scuola se, al controllo, avrà la febbre oltre i 37,5 o mostrerà sintomi influenzali, che vi dovranno essere percorsi obbligatori di entrata e uscita all'interno degli edifici scolastici e orari differenziati per la mensa. Le mascherine, come ampiamente annunciato, saranno «di rigore» per personale e visitatori esterni (il cui accesso sarà limitato) mentre sull'u-so del dispositivo di protezione per gli alunni si deciderà a fine agosto. Chi manifesta i sintomi del coronavirus sarà costretto a un periodo di isolamento sotto controllo. Il ministero si impegna a costituire un servizio dedicato di help line per ottenere assistenza via web da parte delle istituzioni scolastiche che lo richiederanno. I compiti di sorveglianza e supervisione sul-l'applicazione delle norme sono affidati ai dirigenti scolastici che potranno integrare le regole stabilite con «ulteriori misure di precauzione secondo le specificità e le singole esigenze con-nessae al territorio e all'orga-nizzazione delle attività». Il documento verrà esaminato in prima battuta dopodomani dal capo dipartimento del Miur, Giovanna Boda. «È un passo in avanti, ma non possiamo fir mare questo protocollo senza sapere su quali risorse potremo contare» ha commentato Maddalena Gissi, segretario nazionale della Cisl Scuola. Spazi e assunzioni. Le richieste più pressanti delle organizzazioni sindacali del settore riguardano però un aumento degli organici del personale docente e non, e spazi adeguati per consentire a tutti di partecipare alle lezioni rispettando le distanze di sicurezza. Quanti alunni rischiano di rimanere senza un posto? «I problemi sono sempre stati questi – ha detto in proposito la ministra Lucia Azzolina –. Allora partiamo da un presupposto: dopo anni e anni di tagli alla scuola, dove i problemi di edilizia scolastica c'erano anche prima, perché non sono nati con il coronavi-rus, nel momento in cui si stabilisce con il Comitato tecnico-scientifico che deve essere mantenuto un metro di distanziamento, dovevamo dare una risposta facendo interventi di edilizia scolastica leggera al-l'interno degli spazi che già abbiamo, e in più aumentare l'or-ganico. Queste sono le risposte che noi stiamo dando». «Dal Re-covery Found arriveranno risorse importanti anche per la scuola – ha aggiunto – per eliminare le classi sovraffollate e fare investimenti edilizi seri». I banchi della discordia. Ancora non si spengono le polemiche sugli innovativi banchi che la titolare dell'Istruzione vuole adottare per garantire il distanziamento fisico nelle aule, E non è solo questione di prezzi. Varato dal commissario per l'e-mergenza Domenico Arcuri il bando europeo per l'acquisto di tre milioni di pezzi (metà sedute con le rotelle e metà banchi monoposto tradizionali), si teme che la gara vada deserta a causa dei tempi ristretti previsti per la fornitura: appena 23 giorni. Le associazioni dei produttori hanno già detto che la realizzazione e la distribuzione degli arredi è una «missione impossibile». Se sarà così, non resta che affidarsi ancora una volta al buon senso dei presidi e degli amministratori locali (responsabili delle attrezzature per i plessi delle primarie) che sa ranno confortati però dalle valutazioni pubblicate in un articolo della prestigiosa rivista Science la quale ha analizzato i dati di 20 Paesi dove le lezioni sono riprese a giugno per arrivare a una conclusione: i bambini si infettano meno ed è ancora più difficile che a casa contagino i familiari. Il concorso nel mirino. Intanto sei procure in tutta Italia indagano sul concorso per dirigenti sco-lastici svoltosi nel 2018 e contestato, con ricorsi all'autorità giudiziaria, dacandidatibocciati. Una prova alla quale parteciparono circa 9mila docenti, già annullata dal Tar del Lazio con due sentenze che ne hanno "congelato" la graduatoria.

Edscuola

Newspaper metadata:

Source: Edscuola.eu
Author:
Country: Italy
Date: 2020/07/28
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=132923

Rientro a scuola, se il docente avrà più di 37,5 non potrà entrare: sì pure al referente Covid e allo psicologo

da La Tecnica della Scuola Di Alessandro Giuliani Possibilità di misurare la temperatura a docenti, Ata e presidi prima dell'ingresso a scuola; individuare un referente in ogni istituto che possa raccordarsi con i dirigenti scolastici e le autorità sanitarie qualora dovesse emergere un caso di positività; fornire adeguato supporto psicologico per il personale scolastico e per gli studenti. Sono alcune delle richieste formulate all'amministrazione da parti sociali e sindacati per definire la bozza del protocollo d'intesa da approvare in vista dell'avvio dell'anno scolastico in sicurezza. Porte chiuse per chi avrà la febbre A proposito dell'esigenza di misurare la temperatura a tutto il personale prima dell'ingresso a scuola (mentre agli studenti verrà rilevata a casa dalle famiglie) la richiesta prevede che "potrà essere effettuato il controllo della temperatura corporea, attraverso dispositivi attualmente disponibili sul mercato, idonei alla misurazione, avendo cura di scegliere quelli che non espongono le persone al contagio". La proposta prevede che il dirigente scolastico individui "il personale addetto alla misurazione della temperatura corporea, adeguatamente formato, preferibilmente scegliendo tra gli addetti al primo soccorso". E tale "personale addetto alla misurazione dovrà essere munito di adeguati dpi" e "se la temperatura misurata al personale risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso a scuola", si specifica nel documento. Il dipendente referente per il contact tracing Se invece dovesse emergere un caso di positività a scuola la scuola, sempre le parti sociali hanno chiesto di "un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale": l'obiettivo è quello di scongiurare eventuali focolai. Sarà comunque "l'autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee", con "ricerca attiva di contatti che possano interessare l'ambito scolastico". Per i casi di sospetto o effettivo contagio, nel documento viene preso come riferimento il 'Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro' del 24 aprile 2020 (punto 11 – Gestione di una persona sintomatica in azienda), che individua la procedura da adottare nel contesto scolastico. "Sarebbe opportuno – si legge ancora nella proposta – prevedere, nell'ambito dei Dipartimenti di prevenzione territoriali, un referente per l'ambito scolastico che possa raccordarsi con i dirigenti scolastici al fine di un efficace contact tracing e risposta immediata in caso di criticità". Sì allo psicologo a supporto Un'altra delle richieste delle parti sociali per la bozza del protocollo d'intesa tra Miur e sindacati sull'avvio dell'anno scolastico è quella del sostegno psicologico al personale e agli allievi. "Sulla base di una Convenzione tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi – si legge nel documento presentato – , si promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in presenza, difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta". E' quanto prevede l'elenco delle. Il documento prevede dunque particolare attenzione al "supporto psicologico per il personale scolastico e per gli studenti". "Il supporto psicologico – si legge nella bozza – sarà coordinato dagli Uffici Scolastici Regionali e dagli Ordini degli Psicologi regionali e potrà essere fornito, anche mediante accordi e collaborazioni tra plessi scolastici, attraverso specifici colloqui con professionisti abilitati alla professione psicologica e psicoterapeutica, effettuati in presenza o a distanza". Infine, "nei casi in cui i lavoratori siano stati precedentemente contagiati o abbiano vissuto in stretto contatto con soggetti contagiati, potranno essere sottoposti a colloquio psicologico preventivo al rientro in presenza". Le altre richieste: test sierologici e medico Altri punti richiesti da parti sociali e sindacati, già affrontati dalla Tecnica della Scuola in un altro articolo, riguardano lo svolgimento dei test sierologici per tutto il personale scolastico in concomitanza con l'inizio delle attività didattiche; ma anche test a campione per la popolazione studentesca con cadenza periodica e un medico competente in ogni scuola.

Edscuola

Newspaper metadata:

Source: Edscuola.eu
Author:
Country: Italy
Date: 2020/07/28
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=132945

Scuola e Covid, medico di sorveglianza e test per studenti: le proposte per la riapertura

da la Repubblica Test a campione tra gli studenti con cadenza periodica, sierologico per il personale prima dell'avvio delle lezioni oltre ad individuare "in tutte le scuole un medico competente che effettui il servizio di sorveglianza sanitaria". E' la proposta inserita nell'elenco delle richieste delle parti sociali per la bozza del protocollo d'intesa tra Miur e sindacati sull'avvio dell'anno scolastico. Il documento, sottoposto ai ministeri di Istruzione e Salute e al Cts.Mentre per la data della riapertura arriva una nuova conferma dal ministero: "Io rispondo a tutti quelli che manifestano perplessità: è chiaro che il 14 settembre, lo ribadisco ancora una volta, si ritornerà a scuola, e per questo voglio tranquillizzare tutti quelli che hanno manifestato perplessità", ha detto oggi la ministra Lucia Azzolina a Firenze al termine del tavolo regionale per la ripresa a settembre. Alla Toscana che chiede 6 mila assunzioni fra insegnanti e dipendenti amministrativi per ripartire la ministra ha promesso più organico "anche alle altre regioni che lo hanno chiesto". "I problemi sono sempre stati questi – ha proseguito il ministro – Allora partiamo da un presupposto dopo anni anni di tagli alla scuola, dove i problemi di edilizia scolastica c'erano da prima, non è che sono nati con il coronavirus, nel momento in cui si stabilisce con il comitato tecnico-scientifico che deve essere mantenuto un metro di distanziamento, noi a quel a quel metro di distanziamento dovevamo dare una risposta, con spazi nuovi, facendo degli interventi di edilizia scolastica leggera all'interno degli spazi scolastici che già abbiamo, e in più l'organico. Queste sono le risposte che noi stiamo dando alle famiglie e ai nostri studenti alle nostre studentesse per ripartire il 14 di settembre. Noi stiamo già costruendo al Ministero dell'Istruzione il decreto per ripartire l'organico a tutte le regioni d'Italia". "Sulla base di una Convenzione tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, si promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in "presenza", difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta".E' quanto prevede la bozza del protocollo d'intesa tra Miur e sindacati per garantire l'avvio dell'anno scolastico.

Newspaper metadata:

Source: Gqitalia.it
Author: Marco Perisse
Country: Italy
Date: 2020/07/28
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.gqitalia.it/news/article/scuola-criteri-apertura-14-settembre-nuove-regole

Scuola, test a campione per gli studenti e presidio medico, i criteri per il rientro il 14 settembre

property="og:image" content="https://media.gqitalia.it/photos/5f1fdf989dfa417e8f701d99/16:9/w_1920,c_limit/GettyImages-1224902548.jpg"/> Di Marco Perisse28 luglio 2020Il ministero dell'Istruzione e i sindacati hanno definito la bozza sui protocolli da adottare per il ritorno in aula Fissati i parametri per il rientro a scuola il 14 settembre. Dopo l'indicazione delle linee guida da parte del ministero dell'Istruzione, è stata raggiunta un'intesa tra lo stesso Miur e le organizzazioni sindacali circa i criteri di riavvio dell'anno scolastico in aula. La bozza dell'intesa, già diffusa, prevede in particolare un protocollo di «test sierologici per tutto il personale scolastico in concomitanza con l'inizio delle attività didattiche» e l'effettuazione di «test a campione per la popolazione studentesca con cadenza periodica» basati su criteri di: «volontarietà di adesione al test, gratuità dello stesso per l'utenza, svolgimento dei test presso le strutture di medicina di base e non presso le istituzioni scolastiche». La bozza è stata già sottoposta ai ministeri di Istruzione, Salute e al Comitato tecnico-scientifico. Si prevede inoltre di individuare per «tutte le scuole il medico competente che effettui il servizio di sorveglianza sanitaria». Un altro dei punti del protocollo per la riapertura delle scuole in presenza prevede la misurazione della temperatura corporea al personale docente e amministrativo. Spetterà al dirigente scolastico individuare il personale addetto alla misurazione della temperatura corporea: superando i 37,5° non sarà consentito l'accesso a scuola. Sarà «obbligatorio per chiunque entri negli ambienti scolastici adottare precauzioni igieniche e l'utilizzo di DPI (mascherine)», prevede inoltre la bozza di accordo tra Miur e sindacati. Oltre alle disposizioni emanate da Oms e ministero della Salute, specifici regolamenti per la gestione saranno predisposti da ciascun dirigente scolastico. Chiarita anche la procedura in caso di una positività riscontrata a scuola, nel qual caso l'istituto avvierà un «monitoraggio» in raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale per scongiurare l'accensione di un focolaio; inoltre «l'autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee» compresa la ricerca della filiera dei contatti del contagiato.La ministra Lucia Azzolina – che viene sostenendo da tempo che non può esser protratta una didattica virtuale remota - ha ribadito la sua volontà di far riprendere la scuola in presenza: «Io rispondo a tutti quelli che manifestano perplessità: è chiaro che il 14 settembre, lo ribadisco ancora una volta, si ritornerà a scuola, e per questo voglio tranquillizzare tutti quelli che hanno manifestato perplessità», ha dello la ministra dell'Istruzione al termine del tavolo regionale per la ripresa a settembre che si è tenuto a Firenze. Il ministero aveva già predisposto le linee guida per la riapertura delle scuole compreso il rispetto di misure come il distanziamento di un metro che hanno imposto la ricerca di spazi aggiuntivi. «C'è stato un lavoro enorme che gli enti locali hanno fatto sugli spazi: mio compito sarà dare ovviamente più organico alla Toscana, così come anche alle altre regioni che lo hanno chiesto. Partiamo da un presupposto - ha proseguito Azzolina - dopo anni e anni di tagli alla scuola, dove i problemi di edilizia scolastica c'erano da prima, non è che sono nati con il coronavirus, nel momento in cui si stabilisce con il comitato tecnico-scientifico che deve essere mantenuto un metro di distanziamento, noi a quel metro di distanziamento dovevamo dare una risposta, con spazi nuovi, facendo degli interventi di edilizia scolastica leggera all'interno degli spazi scolastici che già abbiamo, e in più l'organico». Riguardo agli effetti del coronavirus, lockdown e ripresa delle attività, la scuola é anche un presidio per la salute psicologica. «Sulla base di una Convenzione tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, si promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in presenza», è nella bozza e in particolare sarà prestata attenzione al «supporto psicologico per il personale scolastico e per gli studenti».

LA TECNICA DELLA SCUOLA
IL QUOTIDIANO DELLA SCUOLA ON LINE

Newspaper metadata:

Source: Tecnicadellascuola.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Alessandro Giuliani
Date: 2020/07/28
Pages: -

Web source: https://www.tecnicadellascuola.it/rientro-a-scuola-se-il-docente-avra-piu-di-375-non-potra-entrare-servira-poi-il-referente-covid-e-lo-psicologo

Rientro a scuola, se il docente avrà più di 37,5 non potrà entrare: sì pure al referente Covid e allo psicologo

Un termoscanner Possibilità di misurare la temperatura a docenti, Ata e presidi prima dell'ingresso a scuola; individuare un referente in ogni istituto che possa raccordarsi con i dirigenti scolastici e le autorità sanitarie qualora dovesse emergere un caso di positività; fornire adeguato supporto psicologico per il personale scolastico e per gli studenti. Sono alcune delle richieste formulate all'amministrazione da parti sociali e sindacati per definire la bozza del protocollo d'intesa da approvare in vista dell'avvio dell'anno scolastico in sicurezza. Porte chiuse per chi avrà la febbre A proposito dell'esigenza di misurare la temperatura a tutto il personale prima dell'ingresso a scuola (mentre agli studenti verrà rilevata a casa dalle famiglie) la richiesta prevede che "potrà essere effettuato il controllo della temperatura corporea, attraverso dispositivi attualmente disponibili sul mercato, idonei alla misurazione, avendo cura di scegliere quelli che non espongono le persone al contagio". La proposta prevede che il dirigente scolastico individui "il personale addetto alla misurazione della temperatura corporea, adeguatamente formato, preferibilmente scegliendo tra gli addetti al primo soccorso". E tale "personale addetto alla misurazione dovrà essere munito di adeguati dpi" e "se la temperatura misurata al personale risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso a scuola", si specifica nel documento. Il dipendente referente per il contact tracing Se invece dovesse emergere un caso di positività a scuola la scuola, sempre le parti sociali hanno chiesto di "un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale": l'obiettivo è quello di scongiurare eventuali focolai. Sarà comunque "l'autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee", con "ricerca attiva di contatti che possano interessare l'ambito scolastico". Per i casi di sospetto o effettivo contagio, nel documento viene preso come riferimento il 'Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro' del 24 aprile 2020 (punto 11 – Gestione di una persona sintomatica in azienda), che individua la procedura da adottare nel contesto scolastico. "Sarebbe opportuno – si legge ancora nella proposta – prevedere, nell'ambito dei Dipartimenti di prevenzione territoriali, un referente per l'ambito scolastico che possa raccordarsi con i dirigenti scolastici al fine di un efficace contact tracing e risposta immediata in caso di criticità". Sì allo psicologo a supporto Un'altra delle richieste delle parti sociali per la bozza del protocollo d'intesa tra Miur e sindacati sull'avvio dell'anno scolastico è quella del sostegno psicologico al personale e agli allievi. "Sulla base di una Convenzione tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi – si legge nel documento presentato – , si promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in presenza, difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta". E' quanto prevede l'elenco delle. Il documento prevede dunque particolare attenzione al "supporto psicologico per il personale scolastico e per gli studenti". "Il supporto psicologico – si legge nella bozza – sarà coordinato dagli Uffici Scolastici Regionali e dagli Ordini degli Psicologi regionali e potrà essere fornito, anche mediante accordi e collaborazioni tra plessi scolastici, attraverso specifici colloqui con professionisti abilitati alla professione psicologica e psicoterapeutica, effettuati in presenza o a distanza". Infine, "nei casi in cui i lavoratori siano stati precedentemente contagiati o abbiano vissuto in stretto contatto con soggetti contagiati, potranno essere sottoposti a colloquio psicologico preventivo al rientro in presenza". Le altre richieste: test sierologici e medico Altri punti richiesti da parti sociali e sindacati, già affrontati dalla Tecnica della Scuola in un altro articolo, riguardano lo svolgimento dei test sierologici per tutto il personale scolastico in concomitanza con l'inizio delle attività didattiche; ma anche test a campione per la popolazione studentesca con cadenza periodica e un medico competente in ogni scuola.

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it Author:
Country: Italy Date: 2020/07/28
Media: Internet Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2020/07/28/news/violenze_nel_carcere_di_torino_silurati_direttore_e_comandante_delle_guardie-263078448/?rss

Violenze nel carcere di Torino, silurati direttore e comandante delle guardie

property="og:image" content="https://www.repstatic.it/content/localirep/img/rep-torino/2020/07/28/134630797-d2d555a2-c507-4fbe-823c-2d628f9fbd6e.jpg" > La decisione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dopo l'inchiesta sulle torture a detenuti Il direttore del carcere di Torino, Domenico Minervini, è stato rimosso dall'incarico. Analogo provvedimento nei confronti del comandante della polizia penitenziaria Giovanni Battista Alberotanza. Il provvedimento, secondo quando appreso, è del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) per motivi di opportunità, dopo che la procura di Torino ha chiuso le indagini sulle presunte violenze, in alcuni casi torture, ai danni dei detenuti del carcere 'Lorusso-Cutugno'. Minervini e Alberotanza figurano tra i 25 indagati nell'inchiesta del pm Francesco Pelosi. in riproduzione.... Condividi Il direttore Minervini, sottolinenano gli inquirenti, sapeva delle vessazioni e delle violenze cui le guardie carcerarie sottoponevano i detenuti delle Vallette. Ne era a conoscenza perché arrivavano segnalazioni, da più persone. Relazioni, colloqui e preoccupazioni: non solo la garante cittadina dei detenuti Monica Gallo gli aveva chiesto di intervenire, senza risultato. Cronaca "Andiamo a divertirci", le intercettazioni delle guardie penitenziarie accusate di tortura di OTTAVIA GIUSTETTI C'erano anche medici, insegnanti e psicologi che raccoglievano confidenze, racconti, paure dei detenuti intimoriti dalle botte già ricevute, dagli insulti, e dalle umiliazioni. In diciassette – tante sono le vittime che hanno riferito di aver subito angherie degli agenti della polizia penitenziaria – hanno raccontato e denunciato di aver subito violenze. Domenico Minervini Condividi La maggior parte all'interno del padiglione C, in particolare nel settore detentivo "sex offender – protetti promiscui", quello dove l'ispettore Maurizio Gebbia e la sua "squadretta" infierivano e spadroneggiavano. La preoccupazione del direttore, soprattutto, era di mettere in guardia la polizia penitenziaria: "Non chiamate gli indagati", e poi "non dite niente al telefono, perché credono più ai detenuti che a voi", diceva loro nelle riunioni con gli agenti. I maltrattamenti erano fatti di sputi, insulti, pugni, calci, risate. Umiliazioni rivolte persino a persone che erano in condizioni di evidente fragilità. Come un detenuto con problemi psichiatrici, sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio, fatto uscire dalla cella per essere portato in ospedale quasi nudo, ammanettato e con un bavaglio sulla bocca. Dopo essere stato sedato. Cronaca Torino, botte e umiliazioni ai detenuti: 25 indagati tra cui il direttore, contestato per la prima volta il reato di tortura di OTTAVIA GIUSTETTI Era sconfortata la garante dei detenuti dalla passività e dall'inerzia del direttore dalla mancanza di reazioni di fronte alle sue continue denunce e non ne faceva mistero. Puntualmente lui la rassicurava, ma alle parole non sarebbero mai seguiti fatti, tanto che a garante lo farà mettere a verbale nella sua deposizione: "Con il direttore Minervini non parlavo più perché comunque non mi dava retta". Anche al Provveditorato regionale per l'amministrazione penitenziaria erano stati informati della gravità della situazione. Tanto che a Minervini era stato consigliato, dallo stesso provveditore, di far ruotare gli agenti di polizia penitenziaria per porre un freno a comportamenti non più tollerabili. L'ispettore Gebbia, in particolare, era indicato da più persone come autore di troppe violenze. Cronaca Torino, nelle carceri delle Vallette condizioni di vita umilianti di JACOPO RICCA "Le coercizioni in carcere ci sono sempre state, ma abusive e non tracciate" dirà il direttore in una intercettazione captata il 30 ottobre 2019, mentre parla con il direttore sanitario del carcere. Sono scattati gli arresti dei primi agenti polizia penitenziaria accusati di tortura e lui al telefono si dilunga a nell'interpretazione giuridica del reato di tortura, e sul cambiamento portato dagli arresti e dall'indagine in corso. L'inchiesta porta scompiglio e getta diversi agenti nel panico. Ma la preoccupazione del direttore, come emerge in diverse riunioni, è prima di tutte le altre quella di tenere a freno i suoi uomini ai quali, inchiesta penale in corso, raccomanda di non parlare al telefono. Ora la procura di Torino gli ha notificato un avviso di garanzia, con l'accusa di favoreggiamento e omessa denuncia. Nei giorni scorsi l'avviso di chiusura indagine è stato recapitato a lui, che è difeso da Michela Malerba, e altri 24 indagati, tra cui anche il dirigente della polizia Penitenziaria, Giovanni Battista Alberotanza, difeso da Antonio Genovese, e i rappresentanti del sindacato più attivo della polizia penitenziaria, l'Osapp.

Quotidiano Piemontese

Newspaper metadata:

Source: Quotidianopiemontese.it
Author: Van Anh Phan Thi
Country: Italy
Date: 2020/07/28
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.quotidianopiemontese.it/2020/07/28/direttore-e-comandante-della-polizia-penitenziaria-del-carcere-di-torino-rimossi-dagli-incarichi/

Direttore e comandante della polizia penitenziaria del carcere di Torino rimossi dagli incarichi

Il direttore del carcere di Torino, Domenico Minervini, e il comandante della polizia penitenziaria, Giovanni Battista Alberotanza, sono stati rimossi dai loro incarichi dopo l'indagine che coinvolge 25 persone per violenze e in alcuni casi torture. Secondo il pm Francesco Pelosi la dirigenza era a conoscenza delle violenze e ha ripetutamente ignorato le denunce in certi casi anche coprendole. Medici, insegnanti e psicologi oltre al garante dei detenuti Monica Gallo avevano portato all'attenzione del direttore le confidenze e le denunce di diciasette detenuti, molti di questi all'interno del padiglione C, in particolare nel settore detentivo "sex offender – protetti promiscui".

Newspaper metadata:

Source: Savonanews.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Comunicato stampa
Date: 2020/07/29
Pages: -

Web source: https://www.savonanews.it/2020/07/29/leggi-notizia/argomenti/eventi-spettacoli/articolo/alza-la-testa-la-mostra-che-racconta-le-emozioni-nella-disabilita-approda-ad-alassio-e-finale.html

"Alza la testa", la mostra che racconta le emozioni nella disabilità approda ad Alassio e Finale

L'immagine diventa strumento di espressione emotiva ma anche di acquisizione di dignità, inclusione e visibilità sovente non concesse al mondo della disabilità. E' il fotografo Manuele Galante in collaborazione con Progetto Emmaus a realizzare la mostra "Alza la testa": titolo che diventa esortazione a non retrocedere, a mostrarsi senza paura e ad utilizzare la difficoltà come occasione di narrazione di sé stessi. Inaugurata a dicembre 2019 a Bra grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (CRT), dopo il forzato arresto imposto dal lockdown la mostra sarà visitabile dal 24 luglio al 31 agosto nei Social Bar NonUnoMeno di Finale (Chiostri di Santa Caterina a Finalborgo) e Alassio (in via Francesco Airaldi 7), entrambi gestiti dalla cooperativa sociale Jobel. La mostra esposta per tutta la stagione estiva. Spiega Galante, l'autore degli scatti: "Con questa serie di fotografie ho voluto raccontare la disabilità senza parlarne direttamente, ma attraverso i ritratti delle persone incontrate durante la mia esperienza con Progetto Emmaus nelle attività realizzate in collaborazione con i Servizi Sociali sul territorio di Bra". Le immagini ritraggono volti di bambini e ragazzi. Sono in bianco e nero e ad ogni scatto è associata una parte testuale che descrive un concetto, un'azione o un'emozione. L'accostamento tra espressività facciale e il significato linguistico introduce lo spettatore a una sorta di "nuovo vocabolario", una possibilità inedita di percepire il vissuto umano attraverso i connotati di chi ogni giorno vive la disabilità in prima persona. Prosegue Galante: "Tra i bellissimi commenti scritti dai visitatori sul "libro delle firme" c'è una parola che è stata usata frequentemente: "emozione". La mostra è riuscita dunque nel suo intento, quello di suscitare delle emozioni e tornare alla propria vita arricchiti di qualcosa di nuovo". Aggiunge Marta Gaia, referente della Cooperativa Jobel per Nonunomeno: "Il nostro progetto tenta di creare inclusione sociale all'interno di tre attività commerciali della Riviera Ligure di Ponente: un bistrot nella cornice dei Chiostri di Santa Caterina a Finalborgo, un bar sociale nello spazio verde del Parco giochi Peter Pan di Albenga e una caffetteria/tavola calda sociale al quarto Piano della Biblioteca Civica sul mare di Alassio. Nonunomeno è un laboratorio territoriale di esperienze dove persone con bisogni speciali trovano uno spazio per lavorare sulle proprie abilità e sperimentarsi in un contesto commerciale reale, affiancati da educatori e psicologi nel ruolo di baristi. Lo spirito della mostra "Alza la Testa" si sposa benissimo con questo progetto". "In momento di ripresa su tutti i fronti è bello pensare che anche le immagini e la loro potenza espressiva contribuiscano a veicolare un messaggio di inclusione", conclude il presidente di Progetto Emmaus, Alberto Bianco. "Ringraziamo dunque tutte le persone e le realtà del territorio che, quotidianamente, rendono possibile il nostro lavoro e che temporaneamente accolgono la mostra. Un grazie in particolare ai volti e alle famiglie che hanno permesso questa narrazione, che vuole andare oltre le definizioni, assaporando i veri significati ma, soprattutto, lasciando il giusto tempo alle emozioni". Da settembre in avanti proseguirà il viaggio di "Alza la testa" in altre realtà; per chi fosse interessato ad esporre o sapere dove verranno allestite le prossime mostre è possibile richiedere informazioni scrivendo al numero 348.9154618.

la Repubblica TORINO

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Torino
Country: Italy
Media: Printed

Author: red.
Date: 2020/07/29
Pages: 1 -

Web source:

Le psicologhe inascoltate dalle toghe

Nel loro ultimo report sui quattro fratellini di Cuneo le psicologhe davano parere favorevole al ritorno dalla madre. E anche la procura dei minori di Torino la considerava l'opzione meno dolorosa. Eppure il tribunale ha optato per l'allontamento dei bambini dalla donna, indicandola come «fortemente non collaborativa, svalutante e minacciosa» nonostante i due pareri favorevoli.

la Repubblica TORINO

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Torino
Author: Ottavia Giustetti
Country: Italy
Date: 2020/07/29
Media: Printed
Pages: 5 -

Web source:

Le psicologhe inascoltate sui rischi della divisione

« Chiara, 6 anni appena compiuti, ha trascorso tutto il tempo rifugiata sulle ginocchia della sorella, oppure a terra, ma sempre in sua stretta vicinanza, disegnando. Gli altri tre ragazzi ci hanno accolto accompagnandoci a osservare l'ambiente in cui vivono, educati, in ordine, curati nella persona » . È il 28 aprile quando le psicologhe dei Servizi sociali descrivono, nella loro penultima relazione per il Tribunale dei minorenni, la situazione dei quattro fratellini della provincia di Cuneo protagonisti del caso che sta animando magistratura e politica. È un report decisivo, un canovaccio sul quale pochi giorni dopo, il 5 maggio, la procura dei minori di Torino, esprimerà anch'essa parere favorevole a che i bambini (che chiameremo con nomi di fantasia) tornino dalla loro mamma, «la soluzione più praticabile al fine di elaborare un nuovo progetto di intervento » scrive. Perché era apparso chiaro dagli incontri in casa dei nonni, i quali avevano chiesto di revocare loro l'affidamento, che i fratellini non avrebbero accettato alcuna altra ipotesi, come il collocamento in comunità, in famiglia affidataria o a casa del padre. Tutte soluzioni «che potrebbero acuire la sofferenza dei ragazzi» è l'opinione del magistrato minorile. Mentre il ritorno a casa sarebbe stata la soluzione meno dolorosa, a condizione che la mamma collaborasse e mettesse da parte gli atteggiamenti minacciosi e rivendicativi nei confronti dei servizi sociali. Cosa sia accaduto dopo, e perché il Tribunale abbia invece deciso di allontanare i fratellini dalla casa dei nonni, separandoli in case famiglia diverse, e assegnando la più piccola a una famiglia affidataria, si può spiegare con un provvedimento scarno, tre pagine appena, che delegittima completamente la mamma definendola « fortemente non collaborativa, svalutante e minacciosa » sulla base di relazioni precedenti. E da una segnalazione dei carabinieri del mese di marzo. Fatto sta che ladonna da quel momento non si dà pace, e tenta ogni strada possibile, dallo sciopero della fame all'appello ai personaggi politici e dello spettacolo, e tutte le istituzioni diverse dal tribunale e dai servizi sociali. L'esasperazione di questa sfiducia verso i giudici e gli assistenti sociali che si riverbera dalla mamma ai bambini, era peraltro un pericolo concreto che le psicologhe in quella relazione di aprile avevano previsto. Scrivevano, infatti, che i fratellini ancora in casa con i nonni si sentivano vessati dalle istituzioni dalle quali non avevano ottenuto il riscontro e l'aiuto che immginavano. « Si sentono soli, in pericolo, attaccati dal mondo esterno» scrivevano dall'asl di Cuneo. Lo scontro con i nonni paterni era ormai aperto e costante, tanto che proprio i nonni chiamavano ripetutamente i carabinieri della vicina stazione. Uscivano di casa per scappare dalla mamma - hanno raccontato i nonni - da dicembre avevano smesso di seguire la didattica online, imbrattavano i muri di casa con parolacce e disegni, rifiutavano il cibo, facevano delle vere e proprie imboscate nella camera dei nonni mentre quelli riposavano, vietavano alla nonna di dare il pranzo e la cena alla sorellina più piccola. Insomma, si erano alleati tra loro contro il mondo. Colpisce a questo proposito la riflessione che facevano le psicologhe: «Un'ulteriore criticità dell'inserimento in comunità è costituita dal fatto che il nucleo dei fratelli verrebbe smembrato. La separazione li priverebbe del fattore protettivo che hanno trovato nella coesione e li esporrebbe a un dolore mentale aggiuntivo e a un maggiore rischio psicopatologico».

Il Messaggero

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero
Author: Carla Massi
Country: Italy
Date: 2020/07/29
Media: Printed
Pages: 22 -

Web source:

Ansia, mal di testa e spaesamento: l'eredità del Covid

S possatezza, mal di testa, formicolio alle dita, senso di annebbiamento. Ma anche perdita di energia e di attenzione. Oltre a tutto, dai problemi polmonari a quelli cardiaci, ecco i disturbi che oggi portano dal medico i pazienti che sono guariti dal Covid. Usciti dall'ospedale o dal lungo isolamento in casa dopo la negatività del tampone oggi si ritrovano a fare i conti «con un corpo e una mente difficili da tenere sotto controllo». Come spiega Alberto Siracusano, ordinario di Psichiatria all'università di Tor Vergata che nei giorni scorsi ha partecipato a un summit di esperti (Covid-19, gli effetti della pandemia, dell'isolamento e del lockdown sulla salute mentale) organizzato dal Centro studi americani con Edra (Edizioni libri scientifici) e moderato dall'ex ministro della Salute Beatrice Lorenzin. LE SENSAZIONI Ne è uscito fuori un quadro niente affatto confortante. Un puzzle che si farà fatica a rimettere insieme. «I pazienti ripetono la parola "spaesamento" - spiega Siracusano - e raccontano di un insieme di sintomi che rendono la vita molto faticosa. Parlo dell'emicrania che prima non c'era, dell'ansia che stringe al collo e di un malessere generale che non fa stare tranquilli. Provano a rifare quello che facevano prima ma non ci riescono, l'organismo non li aiuta. Si sentono sempre affaticati». E questo spesso vale anche per chi non si è infettato ma ha vissuto tutto il resto continuando a portarsi dietro un senso di inusitata fragilità. Incertezza, paura e difficoltà a prendere decisioni sembrano aver invaso la mente della popolazione. Anche se i segnali appaiono diversi, dicono gli esperti, il malessere serpeggia. LE CURE Non è facile trovare la terapia giusta. Dal momento che non si sa quanto dureranno questi sintomi, non si sa quanto il virus abbia "dialogato" con il sistema nervoso centrale, quando è paura e quando è malattia. «Ci troviamo davanti persone non sfiorate dal virus ma sovrastate da forte crisi di ansia che, per molti, stanno diventando invalidanti. Per non parlare - aggiunge il professore - di coloro che sono stati colpiti dal virus. Reazioni diverse ma stato di malessere per tutti. Sembra che il Covid sia stata una bomba nucleare, ognuno ha la sua risposta alle radiazioni». In Italia e in diverse parti del mondo stanno nascendo le chat di persone che hanno contratto il virus. Si moltiplicano, online, gli appelli per sapere quale è lo stato di salute adesso. "Mi sento come se vivessi in un incubo ad occhi aperti - sono le parole scritte sul web di una paziente riportate dal New Scientist inglese - due mesi fa ho manifestato i sintomi del Covid, oggi ho ancora dolori al petto e mi sento spossata oltre ogni limite". I GIOVANISSIMI Sul capitolo giovani gli esperti dellamente si sono interrogati a lungo. «Potrebbero spostare il malessere dell'isolamento su atteggiamenti di violenza e alcolismo - ipotizza Ernesto Caffo fondatore di "Telefono Azzurro" e ordinario di neuropsichiatria infantile all'università di Modena e Reggio Emilia - I loro comportamenti ora non possono essere sottovalutati». L'ateneo di Tor Vergata ha appena iniziato un'analisi sulle parole utilizzate dai giovanissimi, nelle chat, durante il periodo di isolamento. Ragazzi, nella maggior parte informati sull'infezione ma oggi assolutamente sordi. «Oggi - spiega ancora Siracusano - l'atteggiamento prevalente dei ragazzi è quello di un menefreghismo generalizzato. Di sfida, negazione e arroganza. E su questo ci dobbiamo impegnare. I divieti, le multe e la repressione sono certamente utili ma qualcosa non deve aver funzionato se ci troviamo degli adolescenti così poco responsabili. Credono che il problema non appartenga anche a loro. Abbiamo, sbagliando, sostenuto una fantasia di invulnerabilità tipica di quella età. E dobbiamo correre ai ripari. Forse, tornando a scuola si potrà invertire la rotta».

The Post Internazionale
Inside Foreign Affairs

Newspaper metadata:

Source: Tpi.it
Author: Marta Vigneri
Country: Italy
Date: 2020/07/29
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.tpi.it/cronaca/psicosetta-novara-lavaggio-cervello-testimonianza-tpi-20200729642426/

"I lavaggi del cervello e quei weekend nel castello incantato, ma delle orge ho solo sentito parlare": testimone racconta a TPI la (presunta) psicosetta di Novara

Lavaggi del cervello nella presunta psicosetta di Novara: il racconto K. ha 34 anni, ne sono passati cinque da quando è entrata per la prima volta nella palestra "Magica" di Milano, convinta dal suo capo a frequentare un corso di "spada celtica". Era il 2015, l'uomo diceva di volerla aiutare perché stava attraversando un periodo difficile. "Avevo perso tutto", racconta K. a TPI. Il ragazzo, gli amici, la fiducia in se stessa. Così, a 29 anni, ha varcato la soglia della palestra, dove all'inizio tutto sembrava tranquillo. Ha fatto un colloquio con un uomo di cui non ha mai scoperto il vero nome. Si faceva chiamare "Ben Gabalach", uno pseudonimo di ispirazione celtica, o "Messere". Secondo K., il mondo che ruotava intorno a quel corso sarebbe lo stesso al centro dell'inchiesta sulla presunta psicosetta di Novara. Stando alla prima ricostruzione, a cui è giunta la questura di Novara dopo due anni di indagini scaturite dalla denuncia di una testimone – che ha raccontato le violenze sessuali subite da quando aveva otto anni fino a quando è uscita dal gruppo, 16 anni dopo – gli "adepti" del gruppo sarebbero stati "ridotti a schiavi sessuali" con la complicità di professionisti della psicologia dopo aver frequentato corsi di danza. L'ipotesi è che tra le vittime, "almeno fino al 2010", ci fossero diverse minorenni, al soldo di un 77enne accusato di associazione a delinquere finalizzata alla riduzione in schiavitù. K. non ha mai assistito a torture o violenze su minori, e nemmeno ai riti orgiastici di cui si parla da quando la supertestimone della vicenda ha denunciato gli abusi subiti quando era bambina. Ma ha sentito parlare di feste a sfondo sessuale poco prima di abbandonare la "tribù". Molti elementi della sua storia combaciano con quanto emerso in questi giorni sulle dinamiche della setta di Novara, che secondo gli inquirenti aveva diramazioni tra il Piemonte e la Lombardia. K è convinta di essersi accorta in tempo di essere stata vittima di un tentativo di manipolazione e che, se fosse rimasta, sarebbe arrivata a partecipare a feste orgiastiche. Ma il percorso da intraprendere all'interno della tribù per raggiungere il grado più alto di coinvolgimento, le orge, era lento e articolato, comportava anni di prove e "lavaggi del cervello", di cui il corso di spada celtica rappresentava solo il primo step. K. lo ha frequentato nel 2015. "Gli altri mi sembravano disadattati, ma innocui. Erano dolci e mi ci sono affezionata. Dopo il corso si andava sempre a mangiare qualcosa insieme, a me faceva bene perché in quel periodo ero molto sola". Con il tempo K. ha scoperto che solo tre di loro erano nuovi studenti come lei, gli altri quattro – due donne e due uomini – erano lì per osservarle. "Lo facciamo da 15anni, affianchiamo i maestri per farvi da mentori", le avevano spiegato. "All'epoca non risultò un problema, anche se mi sembrava strano". Ma le stranezze erano solo iniziate. "Ognuna di noi aveva una madrina, io avevo la mia. Ci parlavano di segreti che man mano venivano svelati, così ogni volta ti sentivi privilegiata a 'vedere' qualcosa in più". Si trattava di posti "magici", simili ai racconti circolati nell'ultima settimana sui luoghi in cui il "Dottore" di Novara avrebbe organizzato i suoi festini, a cui si accedeva tramite botole segrete, come nelle migliori fiabe. Per K. visitare il "Biroldo" di Vigevano, una tenuta di campagna che "sembrava la casa di un hobbit", è stato uno shock. "Una casa incantevole con un salone enorme e dei sotterranei. C'era un laghetto con le carpe e una grossa palestra, un orto, un frutteto, e un grande lago con una casa sull'albero", racconta K. Recarsi lì di tanto in tanto era "bellissimo". "Si cenava, si stava insieme, il Messere suonava. Io pensavo di essere fortunata perché senza di loro non avrei mai scoperto un luogo simile". Prima di mostrare al gruppo il luogo successivo, il "Messere" chiedeva alle madrine se le ragazze fossero pronte. "Sono pronte le ragazze, glielo facciamo vedere?", domandava Ben. "Sì, sono pronte", rispondevano i maestri. E si passava al nuovo segreto. "Sempre nel Biroldo di Vigevano ci hanno mostrato una sorta di giardino dissestato, c'era una salita con delle siepi e degli arbusti che coprivano una porta. La porta conduceva a una grotta, costruita con lamiere ricoperte di terra. Nessuno se ne sarebbe mai accorto se non ce l'avessero mostrata. Se chiedevamo a cosa serviva, rispondevano che le domande rovinavano la magia. All'epoca non succedeva nulla di pericoloso, ci mettevamo a cantare, c'erano le lucciole, le stelle: in quei momenti pensavo davvero ci fosse magia". Poi, al secondo anno di corso, la magia lentamente iniziò a svanire. "Mi sono ritrovata in un corso con trenta persone che non si chiamava più spada celtica. Era una specie di corso di meditazione, ci avevano detto che eravamo state ritenute idonee a far parte della tribù, insieme a gente che era lì da sempre. Ogni gruppo della tribù faceva parte di un luogo segreto che doveva proteggere e curare, il mio era il Biroldo. Poi c'era anche il Falcarosio e il Volpedo, in Liguria, una maxi villa dove andavano le ballerine per "stage". Noi ci recavamo a Vigevano quasi ogni week end. Avevamo dei compiti: curare l'orto, pulire la casa, per me era un modo di non pensare ai miei problemi. Poi si pranzava insieme e nel pomeriggio si svolgevano attività: spada, meditazione, canti. La sera si dormiva tutti in palestra". K.

The Post Internazionale
Inside Foreign Affairs

Newspaper metadata:

Source: Tpi.it
Author: Marta Vigneri
Country: Italy
Date: 2020/07/29
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.tpi.it/cronaca/psicosetta-novara-lavaggio-cervello-testimonianza-tpi-20200729642426/

aveva pagato 500 euro per l'intero anno di corso, ma ogni mese doveva fare una donazione per la manutenzione dei luoghi. "Avevamo il dovere di curarli, ti spingevano a farlo", racconta. K. ha iniziato ad avvertire che qualcosa non andava nel modo in cui i suoi compagni ragionavano. "Una delle "madrine" mi diceva che non dovevo stare male se il mio ex aveva un'altra donna, perché gli uomini si condividono, era naturale e dovevo accettarlo. Una volta hanno obbligato una coppia a lasciarsi. Lei aveva accettato, me lo raccontava con le lacrime agli occhi, ma pensava fosse giusto così". Poi nei corsi di meditazione il lavaggio del cervello, in cui i "mentori" spingevano gli studenti a credere che il mondo fosse ingiusto e sbagliato, che bisognava separarsi dalla propria famiglia, ripudiare i genitori. "L'unico genitore buono è il genitore morto", dicevano. "Meglio staccare i ponti". Come riportato in uno dei libri che erano costretti a leggere, "il viaggiatore turchino", che viaggiava nel mondo interrompendo ogni rapporto con la famiglia d'origine. K. ricorda anche altri libri, sempre della stessa casa editrice al centro dell'inchiesta, "Edizioni della Terra di Mezzo". "Le storie erano tutte uguali: ragazze che facevano l'università, che decidevano di lasciare il compagno perché il mondo non era soddisfacente, e incontravano figure femminili che le portavano nel mondo incantato del sacro femminile, dove gli uomini degni di entrare dentro di loro erano pochissimi. In un libro c'era questa ragazza che mollava tutto per darsi al sacro spirituale insieme a una ragazzina polinesiana con cui condividevano il giardiniere e l'autista. Era questo l'indottrinamento. Non c'era persona a cui questi libri non piacessero, tranne me. E io pensavo, è impossibile". Il gruppo spingeva i membri ad abbracciare solo il mondo riprodotto dalla tribù, tra pratiche meditative di ispirazione celtica che però erano "un put pourri di roba", letture, "cene sociali nelle case extra lusso dei membri più abbienti", acquisti di prodotti di erboristeria e gite nei luoghi incantati. Tra questi anche un "castello" al confine tra Piemonte e Svizzera, che chiamavano "Castel Porcino", a più di due ore di macchina da Milano. "Ci sono andata con la mia madrina e il suo compagno. Siamo saliti a piedi lungo dei tornanti. Siamo entrati nel bosco. Mi hanno detto di entrare e seguire i sentieri, io ho seguito il corso d'acqua e mi sono ritrovava davanti un arco di pietra. Ho alzato lo sguardo: dietro c'era un castello", racconta K. ancora esterrefatta. "Era piccolino, una sorta di ex baita. Apparteneva a contrabbandieri che trafficavano sigarette. Loro non so come l'avevano trasformata in un castello di pietra, per farci stare le solite 40 persone. Non c'era luce, solo un camino e tante candele, e le solite decorazioni allucinanti da fantasy. Al secondo piano c'era una botola e attraverso una scala si giungeva a una palestra per dormire, attraverso un'altra botola si saliva sulla torre. C'erano le saune dove si accedeva nudi. Questo posto è tuo, tienilo segreto", diceva la madrina. Nella setta c'erano psicologhe che facevano tutte parte della stessa associazione, una di queste era la titolare della bottega dove si andavano ad acquistare oggetti di artigianato, una "leader" della palestra. Come lei, racconta K, almeno altre tre figure simili, tra cui una sessuologa. "Se avevi bisogno di qualcosa potevi anche non andare all'esterno perché all'interno c'erano tante professionalità, anche architetti, ingegneri, o medici". Ma a K. non interessava più. All'inizio del terzo anno, il "Messere" sgridò e minacciò 60 persone perché qualcuno tra loro aveva parlato male di uno degli insegnanti. "Se voi permettete che queste cose accadano, non siete in grado di proteggerci, avete fatto entrare demoni, allora io chiudo e me ne vado e voglio vedere quanto ci mettete a tornare zombie", disse loro Ben. In quel momento K. capì che era un manipolatore perché "le persone stavano male per quello che aveva detto, erano terrorizzate e tremavano, alcuni volevano ammazzarsi". Così, tramite alcune conoscenze, entrò in contatto con una donna che aveva lasciato la tribù anni prima per decidere se mollare tutto. "Mi parlò di un battesimo a cui si arrivava dopo anni di preparazione, che veniva eseguito dalle madrine, e dell'inserimento in feste rituali orgiastiche. Io pensavo che la manipolazione fosse un modo per creare un circolo di gente che investiva soldi, perché alcuni erano troppo ricchi, invece era indirizzata anche alle feste. In cui molte donne condividevano pochi uomini, come fossero baccanti", racconta K. Ai riti si arrivava già "preparate" psicologicamente, in una situazione in cui si faceva di tutto pur di appartenere alla tribù, e in cui adeguarsi risultava naturale. "Facevi cose che credevi fossero giuste, che dopo tre anni diventavano normali, se volevi essere uno di loro dovevi farle. E per molte persone uscire da quel posto significava morire". Dopo aver letto le notizie sulla presunta psicosetta che adescava bambine a Novara, K. si è chiesta se quei corsi di danza per bambini non fossero veicolo degli stessi lavaggi del cervello subiti dagli adulti. Sapeva che di minorenni nella palestra ne circolavano tanti, spesso condotti dalle proprie madri, come nel caso della testimone sentita dalla Questura di Novara, che ha dato il via alle indagini. K. di quel periodo non conserva nulla, perché girare video, scattare foto o usare il cellulare era vietato, ma è sicura di aver sentito parlare più volte di Fulvio Martini, colui che sarebbe il socio del 77enne accusato di gestire tutto. Martini sarebbe l'erborista che gestiva una delle boutique dove gli studenti erano indirizzati ad acquistare prodotti. "Il Messere mi aveva prestato un libro con i dipinti di Fluvio Martini contro la società dicendomi che mi sarebbero piaciuti. Era invischiato con tutto",

The Post Internazionale
Inside Foreign Affairs

Newspaper metadata:

Source: Tpi.it
Author: Marta Vigneri
Country: Italy
Date: 2020/07/29
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.tpi.it/cronaca/psicosetta-novara-lavaggio-cervello-testimonianza-tpi-20200729642426/

racconta ancora K., e conclude: “Non so cosa facessero alle minorenni, o se ci fossero riti che erano torture, ma bisognerebbe capire se le persone coinvolte ora stanno bene, perché erano troppo fragili. Forse per loro il sistema andava bene perché era l’unico modo per sopravvivere e sopportare la propria vita. Senza si sarebbero ammazzate”. K. ha assistito a dinamiche spiazzanti, e tutto nel suo racconto lascia pensare all’esistenza di una vera e propria setta, in cui la manipolazione psicologica dei propri membri era uno dei tratti distintivi. Eppure, per quanto la testimonianza della giovane risulti inquietante, in essa non compaiono i reati contestati all’organizzazione di Novara: K. non ha assistito a violenze sessuali o ad altri tipi di violenze, né su adulti, né su minori. Per questo si spera che la delicata indagine che la procura di Torino sta coordinando, sia accurata abbastanza da stabilire in modo chiaro l’esistenza di effettive responsabilità rispetto a reati così gravi come la violenza sessuale ai danni di minorenni.

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: VLADIMIRO POLCHI
Date: 2020/07/29
Pages: -

Web source: https://www.repubblica.it/cronaca/2020/07/29/news/migranti_l_ex_pm_colombo_lanciamo_resq_andremo_a_salvare_la_gente_in_mezzo_al_mare_-263177132/?rss

Migranti, l'ex pm Colombo: "Lanciamo ResQ. Andremo a salvare la gente in mezzo al mare"

property="og:image" content="https://www.repstatic.it/content/nazionale/img/2020/07/29/135646900-bb28f4e6-49de-4928-a083-d0a3db6746e1.jpg" > Ecco la lista di alcuni dei soci: Fabio Agostoni, Comunità Papa Giovanni XXIII, rappresentante presso la delegazione di Ginevra Silvio Aimetti, sindaco di Comerio e portavoce dei sindaci accoglienti della Provincia di Varese (co-fondatore di ResQ) Don Giuseppe Bettoni, Presidente della Fondazione Arché onlus Daniele Biella, formatore, scrittore e giornalista Giovanna Borgese, fotografa Beppe Caccia, ricercatore, fondatore di Mediterranea Sandro Calvani, già alto funzionario Nazioni Unite e responsabile delegazione Onu in Italia Edoardo Caprino, giornalista, titolare dell'agenzia di stampa Bovindo Silvia Cauzzi, psicologa e psicoterapeuta Roberto Cavalieri, fotografo e garante dei detenuti del carcere di Parma Francesco Cavalli, AD di Bottega Video di Rimini, già fondatore e direttore del Premio Alpi di Riccione Marco Chiesara, presidente della Ong WeWorld Italia Massimo Cirri, psicologo e giornalista, conduttore di Catepillar (co-fondatore di ResQ) Gherardo Colombo, già magistrato, Presidente onorario di ResQ Lella Costa, attrice Raffaele Crocco, giornalista Rai, fondatore e direttore dell'Atlante dei Conflitti e delle Guerre Sergio Cusani, già dirigente d'azienda, oggi impegnato nell'Agesol per il recupero dei detenuti Maurizio D'Adda, direttore generale Assografici Danilo De Biasio, giornalista, direttore del Festival dei diritti umani di Milano Maurizio Del Bufalo, direttore del Festival del Cinema dei diritti umani di Napoli Padre Alessandro Zanotelli, missionario comboniano Padre Filippo Ivardi, direttore del mensile Nigrizia Padre Daniele Moschetti, missionario comboniano a Castel Volturno Juan Matias Gil, operatore umanitario, già imbarcato nella nave di soccorso di Msf Duccio Facchini, direttore di Altreconomia (Direttivo ResQ) Emiliano Giovine, avvocato R&P Legal (Direttivo di ResQ) Gisa Gisi, presidente di nAzione Umana di Varese Francesco Giusti, psicoingegnere Alberto Guariso, avvocato, membro del direttivo dell'Asgi (Presidente Vicario di ResQ) Cecilia Guidetti, Ricercatrice sociale IRS (Direttivo ResQ) Jean Paul Habimana, insegnante, sopravvissuto al genocidio ruandese Gad Lerner, giornalista Corrado Mandreoli, sindacalista, già segretario della Camera del Lavoro di Milano (Presidente vicario di ResQ) Lia Manzella, progettista e fundraiser (Direttore esecutivo di ResQ) Luca Masera, docente di diritto penale all'Università di Brescia, membro direttivo Asgi (Direttivo ResQ) Stefano Mauri, editore Aram Chantal Mbow, Ufficio comunicazione di Accenture (responsabile sito ResQ) Elio Michelini, già magistrato Giulia Michelini, attrice Paola Michelini, attrice Francesca Mineo, fundraiser e responsabile di agenzia di comunicazione per il non profit Livio Neri, avvocato, membro direttivo Asgi (Direttivo ResQ) Sarah Nocita, esperta questioni legali migranti (Direttivo ResQ) Giovanni Palombarini, magistrato Davide Papa, responsabile formazione al servizio civile Com. Papa Giovanni XXIII Stefano Pasta, giornalista e ricercatore universitario, membro della Comunità di Sant'Egidio Alessandro Rocca, regista e giornalista, coautore di "Radici" Rai Sabina Siniscalchi, Presidente di Oxfam Italia Marco Sonseri, scrittore Armando Spataro, già magistrato (co-fondatore di ResQ) Corrado Stajano, scrittore, accademico, regista Cecilia Strada, già presidente di Emergency, ora attivista di Mediterranea Fulvio Vassallo Paleologo, giurista, professore di Diritto privato e Diritto di asilo e statuto costituzionale dello straniero Sara Zambotti, giornalista, conduttrice di Caterpillar (co-fondatrice di ResQ) Luciano Scalettari, vicecaporedattore di Famiglia Cristiana (Presidente di ResQ)

Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica. Abbonati a Rep: 1 mese a solo 1€ La nuova onlus ha 130 soci e punta a dotarsi di un'imbarcazione per il soccorso. Il magistrato: "Ce lo chiede la costituzione. Non possiamo lasciare che le persone affoghino". La nave solcherà le rotte delle migrazioni nel Mediterraneo. "Perché troppe richieste d'aiuto restano ancora inascoltate" Una nuova nave solcherà presto il Mediterraneo per rintracciare e salvare chi rischia di morire in mezzo al mare: 40 metri di lunghezza con 10 persone di equipaggio e 9 tra medici, infermieri, soccorritori, mediatori, giornalisti e fotografi. Due gommoni veloci in appoggio assicureranno gli avvicinamenti alle imbarcazioni in difficoltà e il salvataggio. La nave batterà bandiera "ResQ-People Saving People": associazione nata negli ultimi giorni e pronta a rinforzare il fronte del salvataggio dei migranti sulle pericolose rotte via mare. Nata dall'idea di pochi amici, oggi la neonata onlus già può vantare oltre 130 soci, tutti uniti nel «dire basta allo stillicidio di vite umane nel Mediterraneo, sia di coloro che muoiono affogati, sia di coloro che vengono riportati nei lager libici». «Quando si è ventilata l'ipotesi di mettere in mare una nave per salvare le persone che affogano mi sono chiesto: se stessi annegando vorrei che qualcuno venisse a salvarmi? Ho risposto sì, sia alla domanda sia alla nave – ha spiegato oggi, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'associazione, Gherardo Colombo, presidente onorario di ResQ – oltretutto ce lo chiede la nostra Costituzione, che bandisce ogni discriminazione e tutela la salute di tutti». Il progetto prevede di fare rete con chi già opera nel

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: VLADIMIRO POLCHI
Date: 2020/07/29
Pages: -

Web source: https://www.repubblica.it/cronaca/2020/07/29/news/migranti_l_ex_pm_colombo_lanciamo_resq_andremo_a_salvare_la_gente_in_mezzo_al_mare_-263177132/?rss

Mediterraneo ed entro 18 mesi essere in mare con una propria nave, oltre a diversi gruppi di lavoro a terra. Costo stimato di tutta l'operazione: 2 milioni e 100mila di euro. Fondi da reperire attraverso una campagna di crowdfunding, avviata da oggi sul sito resq.it. «Saremo gli ultimi arrivati – afferma Luciano Scalettari, presidente della onlus – per questo siamo in contatto con i "cugini" di Mediterranea e con le altre navi già impegnate in mare, prima di tutto per imparare. Perché una nave in più? Perché crediamo che ci sia bisogno di 10, 100 navi in più a presiedere quel tratto di mare, dove troppo spesso gli sos cadono nel vuoto». Ad applaudire l'iniziativa è l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Filippo Grandi: «Oggi su 80 milioni di persone in fuga nel mondo, il 90% si trova fuori dall'Europa. Un esempio? L'Uganda in questo periodo ha aperto le frontiere a migliaia di rifugiati dal Congo. I flussi verso l'Europa sono più che gestibili. È immorale che si discuta ancora se sia giusto o meno salvare le persone in mare. È un obbligo. E visto che gli Stati non sono all'altezza delle loro responsabilità, serve la società civile. Per questo applaudo all'arrivo di ResQ». Ecco la lista di alcuni dei soci: Fabio Agostoni, Comunità Papa Giovanni XXIII, rappresentante presso la delegazione di Ginevra Silvio Aimetti, sindaco di Comerio e portavoce dei sindaci accoglienti della Provincia di Varese (co-fondatore di ResQ) Don Giuseppe Bettoni, Presidente della Fondazione Arché onlus Daniele Biella, formatore, scrittore e giornalista Giovanna Borgese, fotografa Beppe Caccia, ricercatore, fondatore di Mediterranea Sandro Calvani, già alto funzionario Nazioni Unite e responsabile delegazione Onu in Italia Edoardo Caprino, giornalista, titolare dell'agenzia di stampa Bovindo Silvia Cauzzi, psicologa e psicoterapeuta Roberto Cavalieri, fotografo e garante dei detenuti del carcere di Parma Francesco Cavalli, AD di Bottega Video di Rimini, già fondatore e direttore del Premio Alpi di Riccione Marco Chiesara, presidente della Ong WeWorld Italia Massimo Cirri, psicologo e giornalista, conduttore di Catepillar (co-fondatore di ResQ) Gherardo Colombo, già magistrato, Presidente onorario di ResQ Lella Costa, attrice Raffaele Crocco, giornalista Rai, fondatore e direttore dell'Atlante dei Conflitti e delle Guerre Sergio Cusani, già dirigente d'azienda, oggi impegnato nell'Agesol per il recupero dei detenuti Maurizio D'Adda, direttore generale Assografici Danilo De Biasio, giornalista, direttore del Festival dei diritti umani di Milano Maurizio Del Bufalo, direttore del Festival del Cinema dei diritti umani di Napoli Padre Alessandro Zanotelli, missionario comboniano Padre Filippo Ivardi, direttore del mensile Nigrizia Padre Daniele Moschetti, missionario comboniano a Castel Volturno Juan Matias Gil, operatore umanitario, già imbarcato nella nave di soccorso di Msf Duccio Facchini, direttore di Altreconomia (Direttivo ResQ) Emiliano Giovine, avvocato R&P Legal (Direttivo di ResQ) Gisa Gisi, presidente di nAzione Umana di Varese Francesco Giusti, psicoingegnere Alberto Guariso, avvocato, membro del direttivo dell'Asgi (Presidente Vicario di ResQ) Cecilia Guidetti, Ricercatrice sociale IRS (Direttivo ResQ) Jean Paul Habimana, insegnante, sopravvissuto al genocidio ruandese Gad Lerner, giornalista Corrado Mandreoli, sindacalista, già segretario della Camera del Lavoro di Milano (Presidente vicario di ResQ) Lia Manzella, progettista e fundraiser (Direttore esecutivo di ResQ) Luca Masera, docente di diritto penale all'Università di Brescia, membro direttivo Asgi (Direttivo ResQ) Stefano Mauri, editore Aram Chantal Mbow, Ufficio comunicazione di Accenture (responsabile sito ResQ) Elio Michelini, già magistrato Giulia Michelini, attrice Paola Michelini, attrice Francesca Mineo, fundraiser e responsabile di agenzia di comunicazione per il non profit Livio Neri, avvocato, membro direttivo Asgi (Direttivo ResQ) Sarah Nocita, esperta questioni legali migranti (Direttivo ResQ) Giovanni Palombarini, magistrato Davide Papa, responsabile formazione al servizio civile Com. Papa Giovanni XXIII Stefano Pasta, giornalista e ricercatore universitario, membro della Comunità di Sant'Egidio Alessandro Rocca, regista e giornalista, coautore di "Radici" Rai Sabina Siniscalchi, Presidente di Oxfam Italia Marco Sonseri, scrittore Armando Spataro, già magistrato (co-fondatore di ResQ) Corrado Stajano, scrittore, accademico, regista Cecilia Strada, già presidente di Emergency, ora attivista di Mediterranea Fulvio Vassallo Paleologo, giurista, professore di Diritto privato e Diritto di asilo e statuto costituzionale dello straniero Sara Zambotti, giornalista, conduttrice di Caterpillar (co-fondatrice di ResQ) Luciano Scalettari, vicecaporedattore di Famiglia Cristiana (Presidente di ResQ)

Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica. Abbonati a Rep: 1 mese a solo 1€

msn NOTIZIE

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Country: Italy
Media: Internet

Author: VLADIMIRO POLCHI
Date: 2020/07/29
Pages: -

Web source: https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/migranti-l-ex-pm-colombo-lanciamo-resq-andremo-a-salvare-la-gente-in-mezzo-al-mare/ar-BB17jXUN?li=BBqfUd8&srcref=rss

Migranti, l'ex pm Colombo: "Lanciamo ResQ. Andremo a salvare la gente in mezzo al mare"

© Fornito da La Repubblica Gherardo Colombo alla presentazione dell'iniziativa Una nuova nave solcherà presto il Mediterraneo per rintracciare e salvare chi rischia di morire in mezzo al mare: 40 metri di lunghezza con 10 persone di equipaggio e 9 tra medici, infermieri, soccorritori, mediatori, giornalisti e fotografi. Due gommoni veloci in appoggio assicureranno gli avvicinamenti alle imbarcazioni in difficoltà e il salvataggio. La nave batterà bandiera “ResQ-People Saving People”: associazione nata negli ultimi giorni e pronta a rinforzare il fronte del salvataggio dei migranti sulle pericolose rotte via mare. Nata dall’idea di pochi amici, oggi la neonata onlus già può vantare oltre 130 soci, tutti uniti nel «dire basta allo stillicidio di vite umane nel Mediterraneo, sia di coloro che muoiono affogati, sia di coloro che vengono riportati nei lager libici». «Quando si è ventilata l’ipotesi di mettere in mare una nave per salvare le persone che affogano mi sono chiesto: se stessi annegando vorrei che qualcuno venisse a salvarmi? Ho risposto sì, sia alla domanda sia alla nave – ha spiegato oggi, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell’associazione, Gherardo Colombo, presidente onorario di ResQ – oltretutto ce lo chiede la nostra Costituzione, che bandisce ogni discriminazione e tutela la salute di tutti». Il progetto prevede di fare rete con chi già opera nel Mediterraneo ed entro 18 mesi essere in mare con una propria nave, oltre a diversi gruppi di lavoro a terra. Costo stimato di tutta l’operazione: 2 milioni e 100mila di euro. Fondi da reperire attraverso una campagna di crowdfunding, avviata da oggi sul sito resq.it. «Saremo gli ultimi arrivati – afferma Luciano Scalettari, presidente della onlus – per questo siamo in contatto con i “cugini” di Mediterranea e con le altre navi già impegnate in mare, prima di tutto per imparare. Perché una nave in più? Perché crediamo che ci sia bisogno di 10, 100 navi in più a presiedere quel tratto di mare, dove troppo spesso gli sos cadono nel vuoto». Ad applaudire l’iniziativa è l’Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Filippo Grandi: «Oggi su 80 milioni di persone in fuga nel mondo, il 90% si trova fuori dall’Europa. Un esempio? L’Uganda in questo periodo ha aperto le frontiere a migliaia di rifugiati dal Congo. I flussi verso l’Europa sono più che gestibili. È immorale che si discuta ancora se sia giusto o meno salvare le persone in mare. È un obbligo. E visto che gli Stati non sono all’altezza delle loro responsabilità, serve la società civile. Per questo applaudo all’arrivo di ResQ». Ecco la lista di alcuni dei soci:Fabio Agostoni, Comunità Papa Giovanni XXIII, rappresentante presso la delegazione di GinevraSilvio Aimetti, sindaco di Comerio e portavoce dei sindaci accoglienti della Provincia di Varese (co-fondatore di ResQ)Don Giuseppe Bettoni, Presidente della Fondazione Arché onlusDaniele Biella, formatore, scrittore e giornalistaGiovanna Borgese, fotografaBeppe Caccia, ricercatore, fondatore di MediterraneaSandro Calvani, già alto funzionario Nazioni Unite e responsabile delegazione Onu in ItaliaEdoardo Caprino, giornalista, titolare dell’agenzia di stampa BovindoSilvia Cauzzi, psicologa e psicoterapeutaRoberto Cavalieri, fotografo e garante dei detenuti del carcere di ParmaFrancesco Cavalli, AD di Bottega Video di Rimini, già fondatore e direttore del Premio Alpi di RiccioneMarco Chiesara, presidente della Ong WeWorld ItaliaMassimo Cirri, psicologo e giornalista, conduttore di Catepillar (co-fondatore di ResQ)Gherardo Colombo, già magistrato, Presidente onorario di ResQLella Costa, attriceRaffaele Crocco, giornalista Rai, fondatore e direttore dell’Atlante dei Conflitti e delle GuerreSergio Cusani, già dirigente d’azienda, oggi impegnato nell’Agesol per il recupero dei detenutiMaurizio D’Adda, direttore generale AssograficiDanilo De Biasio, giornalista, direttore del Festival dei diritti umani di MilanoMaurizio Del Bufalo, direttore del Festival del Cinema dei diritti umani di NapoliPadre Alessandro Zanotelli, missionario combonianoPadre Filippo Ivardi, direttore del mensile NigriziaPadre Daniele Moschetti, missionario comboniano a Castel VolturnoJuan Matias Gil, operatore umanitario, già imbarcato nella nave di soccorso di MsfDuccio Facchini, direttore di Altreconomia (Direttivo ResQ)Emiliano Giovine, avvocato R&P Legal (Direttivo di ResQ)Gisa Gisi, presidente di nAzione Umana di VareseFrancesco Giusti, psicoingegnereAlberto Guariso, avvocato, membro del direttivo dell’Asgi (Presidente Vicario di ResQ)Cecilia Guidetti, Ricercatrice sociale IRS (Direttivo ResQ)Jean Paul Habimana, insegnante, sopravvissuto al genocidio ruandeseGad Lerner, giornalistaCorrado Mandreoli, sindacalista, già segretario della Camera del Lavoro di Milano (Presidente vicario di ResQ)Lia Manzella, progettista e fundraiser (Direttore esecutivo di ResQ)Luca Masera, docente di diritto penale all’Università di Brescia, membro direttivo Asgi (Direttivo ResQ)Stefano Mauri, editoreAram Chantal Mbow, Ufficio comunicazione di Accenture (responsabile sito ResQ)Elio Michelini, già magistratoGiulia Michelini, attricePaola Michelini, attriceFrancesca Mineo, fundraiser e responsabile di agenzia di comunicazione per il non profitLivio Neri, avvocato, membro direttivo Asgi (Direttivo ResQ)Sarah Nocita, esperta questioni legali migranti (Direttivo ResQ)Giovanni Palombarini, magistratoDavide Papa, responsabile formazione al servizio civile Com. Papa Giovanni XXIIIStefano Pasta, giornalista e ricercatore universitario, membro della Comunità

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Country: Italy
Media: Internet

Author: VLADIMIRO POLCHI
Date: 2020/07/29
Pages: -

Web source: https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/migranti-l-ex-pm-colombo-lanciamo-resq-andremo-a-salvare-la-gente-in-mezzo-al-mare/ar-BB17jXUN?li=BBqfUd8&srcref=rss

di Sant'EgidioAlessandro Rocca, regista e giornalista, coautore di "Radici" RaiSabina Siniscalchi, Presidente di Oxfam ItaliaMarco Sonseri, scrittoreArmando Spataro, già magistrato (co-fondatore di ResQ)Corrado Stajano, scrittore, accademico, registaCecilia Strada, già presidente di Emergency, ora attivista di MediterraneaFulvio Vassallo Paleologo, giurista, professore di Diritto privato e Diritto di asilo e statuto costituzionale dello stranieroSara Zambotti, giornalista, conduttrice di Caterpillar (co-fondatrice di ResQ)Luciano Scalettari, vicecaporedattore di Famiglia Cristiana (Presidente di ResQ) Microsoft potrebbe guadagnare una commissione in caso di acquisto di un prodotto o servizio tramite i link consigliati in questo articolo. ARGOMENTI PER TE

Newspaper metadata:
Source: Corriere Di Novara
Author:
Country: Italy
Date: 2020/07/30
Media: Printed
Pages: 8 -

Allontanamento zero: l'assessore Caucino ribatte alla consigliera del Pd, Milù Allegra

Con una modalitàassolutamente inedita e irrituale l'assessore regionale al welfare Chiara Caucino interviene con una nota ufficiale diramata lunedìsera dal suo ufficio stampa nel dibattito sviluppatosi nelle scorse settimane nel Consiglio provinciale di Novara sul tema del disegno di legge cosiddetto "Allontanamenti zero"bacchetta pesantemente la capogruppo del centrosinistra a Palazzo Natta,MilùAllegra.«Ancora una volta - scrive l'assessore - un'esponente del Pd ha perso un'occasione per tacere.Seguendo il cieco furore ideologico che guida una certa parte politica,non si fa altro che risultare per l'ennesima volta grotteschi.Invito la signora MilùAllegra a guardare oltre il proprio naso,scegliere meglio il proprio lessico e a sforzarsi di capire come le cose stiano realmente a livello regionale».«Ogni volta - aggiunge Caucino - mi stupisco della povertàdei contenuti,dei toni sbagliati e delle parole fuori luogo che testimoniano la mancanza di conoscenza da parte di taluni.Il disegno di legge èregionale e tiene conto delle criticitàdel sistema piemontese;alcuni territori specifici non presentano tali problematicità,me ne rallegro;nondimeno,pare persino superfluo sottolinearlo,il mio operato va nella direzione di apportare migliorie per tutti i cittadini che risiedono in Piemonte».L'assessore nella stessa nota,fa il punto anche sul cammino della legge sul quale,come il Corriere di Novara ha scritto la scorsa settimana,la commissione sanitàha completato il giro delle audizioni di tuytti gli operatori del settore e si appresta a predisporre una relazione unitaria tra maggioranza e opposizione.«L'interlocuzione in commissione - puntualizza Caucino - ha spazzato il campo da fraintendimenti e posizionamenti ideologici che in passato erano sembrati palesarsi sui mezzi di informazione.buona sostanza,non sono emersi elementi di grave contrarietàe,da parte mia,vi èstata la disponibilitàa valutare pochi emendamenti qualificati che realmente possano migliorare il disegno di legge,ovviamente senza snaturarne gli aspetti sostanziali».Immediata la replica di MilùAllegra (nella foto).«Non capisco perchél'Assessora regionale si occupi di una consigliera provinciale di minoranza che fa il suo lavoro mentre piuttosto dovrebbe concentrarsi sul proprio livello istituzionale.Ho chiesto di convocare - nella stessa ottica di approfondimento del tema e con toni molto pacati - una commissione insieme con gli operatori del settore per avere i dati reali della situazione dei minori nel nostro territorio in Provincia a Novara.Ne emerge un quadro positivo che mi fa dire ancora una volta che non vi èalcuna necessitàdi proseguire con il disegno di legge "Allontanamento zero".In ogni caso,se l'assessora oggi ha intenzione di accogliere alcuni emendamenti,bene,èuna buona notizia:proseguire su un impianto di legge sul quale l'ordine psicologi,il tribunale di minori e tutti i soggetti che si occupano in maniera seria del tema,hanno espresso la loro contrarietà,non avrebbe alcun senso.Attenzione comunque - conclude Allegra non perdere di vista l'obiettivo che èil bene dei minori,accanendosi in una battaglia politica,che non serve!»l e.c.v

CorriereSalute

Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute
Author: red.
Country: Italy
Date: 2020/07/30
Media: Periodics
Pages: 17 -

Web source:

Interventi psicosociali a favore dei minori

Enpap (Ente di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi) e l'impresa sociale «Con i Bambini» hanno firmato un protocollo d'intesa con cui si impegnano a collaborare, in particolare nelle prossime fasi di uscita dall'emergenza sociale e sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. Obiettivo, attivare interventi psicosociali per i minori, finalizzati alla prevenzione e al contrasto della povertà educativa minorile. Per informazioni: www.conibambini.org.

CorriereSalute

Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute
Author: A.F.
Country: Italy
Date: 2020/07/30
Media: Periodics
Pages: 12 -

Web source:

Cattive abitudini che favoriscono le notti in bianco

L' insonnia transitoria colpisce fino al 30% della popolazione mondiale, quella cronica il 10% . Il 78% delle «vittime» è donna e la frequenza è in aumento. Il picco nella fatica a prendere sonno, a essere soggetti a ripetuti risvegli notturni o a passare le notti in bianco, arriva intorno ai 47 anni. Oltre alle cause organiche o psicologiche, contribuisce una cattiva igiene del sonno. Il centro per la cura del sonno di Bologna segnala tra le cattive abitudini quella di dormire a comando per la mole di impegni, limitando le ore di sonno al minimo durante la settimana per recuperarle nel weekend. Oppure svegliarsi molto presto per dedicarsi a più attività o posticipare l'addormentamento serale per lavorare con il computer o il tablet nel letto. Al sonno però non si comanda e quello perso non si recupera.